

Statement von Dr. med. Renato Werndli anlässlich der Lancierung der

Initiative „Si al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Si ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso“

St. Gallen, im August 2017

Renato Werndli, 1954, Hausarzt in Eichberg im St. Galler Rheintal, Wahlkreispräsident SP Rheintal.

Quando ero studente di medicina, ho partecipato alla fondazione dell'associazione ex "Medici contro la vivisezione", che oggi viene chiamata "Aerztinnen und Aerzte für Tierschutz in der Medizin". Sono stato per molti anni nel comitato esecutivo di questa associazione, della quale ora sono ancora membro. Sono anche membro di diverse organizzazioni per i diritti degli animali, perché vorrei fare qualcosa per tutti gli animali che nascono solo per essere cibo e vestiti per noi. Per questo, sono vegano per motivi etici. Contro la sperimentazione sugli animali, ci sono anche molte argomentazioni scientifiche: la trasferibilità dei risultati della ricerca da una specie all'altra è spesso impossibile da verificare. Questo è chiaro anche per i profani che questo metodo obsoleto di ricerca è troppo incerto. Ma perché si fa sempre ancora ricerca sugli animali? Io ritengo che si tratta di marketing e protezione giuridica. Gli esperimenti sugli animali costituiscono dei precedenti sui quali un medico si può basare senza incorrere in conseguenze penali, e inoltre danno luogo a pubblicazioni su riviste specializzate. Esistono metodi di ricerca più sicuri e affidabili della sperimentazione su animali, di conseguenza non è in buona fede che si sostiene che la scelta è tra un animale e una creatura umana.